

LA «VOLUNTARY»
Rientro capitali:
la Svizzera
apre all'accordo
con l'Italia
Servizi • pagina 8

La Svizzera «apre» al rientro

Il ministro: «Subito l'accordo con l'Italia» - Per l'operatività basta la stipula

Da Berna

Dopo la firma con l'Italia

Il titolare delle Finanze Widmer-Schlumpf ottimista sulla possibilità di intesa in due mesi

Il trattato dimezzerà la prescrizione e ridurrà i costi della regolarizzazione

Alessandro Galimberti
Lino Terlizzi

LUGANO

■ Un accordo che dimezza la prescrizione fiscale - da 10 anni (paese *black-list*) a cinque (paese limitatamente *white*) - favorisce chi rimpatria e, sotto certi aspetti, penalizza l'Italia che incasserebbe l'Irpef (il grosso della partita fiscale) solo a partire dall'annualità 2010.

La legge sulla voluntary disclosure, votata definitivamente dal Senato giovedì scorso e in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ha un paragrafo che, pur nella sua genericità, nasce per agevolare specificamente il rientro dalla Svizzera (dove sta l'85% del "nero" in fuga dall'Italia). Un paragrafo molto chiaro: se lo stato «a regime fiscale privilegiato» entro due mesi dall'entrata in vigore della legge sulla voluntary disclosure «stipula» con Roma un accordo «che consenta un effettivo scambio di informazioni», le sanzioni da monitoraggio fiscale scendono al minimo, 3% sul capitale. Non solo: la prescrizione fiscale (che si definisce «accertamento») scende da 10 a 5 anni. Quindi, a queste condizioni, un patrimonio costituito per esempio nel 2008 passerebbe indenne dal 45% di tasse, Irpef + locali.

La norma non consentirà comunque operazioni dell'ultima ora: nello scambio automatico di informazioni del futuro accordo saranno compresi «anche elementi riconducibili al periodo intercorrente tra la stipula e quella di entrata in vigore».

Sul versante svizzero la fiducia certo non manca: «In sessanta giorni l'accordo ci sarà». Eveline Widmer-Schlumpf, mini-

stro delle Finanze, si dichiara ottimista sulla possibilità di intesa nei tempi previsti dalla legge sulla *voluntary disclosure*.

«Ora sappiamo di avere sessanta giorni (dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ndr) per decidere cosa fare», ha detto il ministro svizzero, aggiungendo che «saranno intensificati i contatti sia a livello tecnico che politico». La volontà del Governo confederato è chiaramente quella di arrivare ad un accordo con Roma nei pur stretti tempi previsti. «Sono anni che stiamo lavorando per un accordo» ha detto ancora Widmer-Schlumpf, rassicurando sulle possibilità dell'intesa. Un accordo entro sessanta giorni farebbe uscire la Svizzera dalle liste nere fiscali italiane, in cambio dell'adesione di Berna allo scambio automatico di informazioni e dunque del superamento del segreto bancario. Il Governo elvetico ha dichiarato più volte di voler aderire allo scambio automatico in sede Ocse per quel che riguarda i clienti esteri non residenti nella Confederazione (per quelli residenti il segreto bancario nel frattempo per ora invece rimane).

Lo volontà di chiudere con l'Italia dunque c'è, anche perché rimanere nelle liste nere significherebbe da un lato sanzioni più elevate nell'ambito dell'autodenuncia, dall'altro continuare a subire un danno nei rapporti tra le imprese al di qua e al di là della frontiera.

Rimangono però due punti aperti. Il primo sui tempi istituzionali elvetici per l'intesa dei sessanta giorni. Se sarà necessaria una immediata ratifica parlamentare a Berna (ma il testo della legge italiana sgombrerebbe il campo da equivoci), si viaggerà

per molti aspetti sul filo. Se invece bastasse, come sembra chiaro dalla volontà del legislatore italiano, la firma del Governo elvetico in prima istanza per attuare l'accordo, allora le possibilità del varo dell'intesa sarebbero maggiori.

Il secondo punto è legato ai contenuti dell'accordo dei sessanta giorni. Dato per scontato che dovrà esserci l'adesione allo scambio automatico, troveranno spazi anche altri capitoli? I tempi stretti lascerebbero supporre di no. D'altro canto, però, da tempo Berna e Roma stanno negoziando su altri dossier, dall'accesso al mercato italiano dei servizi finanziari, a questioni legate a Campione d'Italia e la tassazione dei frontalieri italiani. Quest'ultimo dossier interessa, per ovvi motivi, il Canton Ticino, sede di lavoro di molti frontalieri italiani. Interrogata sulla possibilità di un accordo anche su questo dossier, la Widmer-Schlumpf ha risposto che «ci sarà». Una risposta beneaugurante, certo, ma che ancora non chiarisce se anche questo capitolo potrà passare dentro l'imbutto dei sessanta giorni o se su questo, come su altri capitoli, occorrerà invece andare avanti più a lungo, dopo la firma su liste nere e scambio automatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOVEDÌ 11 DICEMBRE



SUL SOLE 24 ORE LA GUIDA COMPLETA ALLA VOLUNTARY

Il Sole 24 Ore di giovedì 11 dicembre proporrà ai lettori una Guida completa alla voluntary disclosure. Nella Guida saranno

spiegati nel dettaglio la procedura per la regolarizzazione delle attività finanziarie detenute all'estero e per quelle in Italia, i costi dell'operazione e tutte le implicazioni e le coperture anche penali di chi presenterà la domanda di adesione

Il Sole **24 ORE**.com



IL PROVVEDIMENTO

Il testo della legge spiegato articolo per articolo

Sul sito internet del Sole 24 Ore è disponibile, nella sezione Norme e tributi, il testo della legge sul rientro dei capitali approvato definitivamente il 4 dicembre scorso e in attesa di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale»

www.ilsole24ore.com